

Il Messaggero

mercoledì 2 agosto

PARLA L'ACCUSATRICE

Torture e sadismo nella clinica dei vip

di CARMEN TANCREDI

BERGAMO - «Adesso finiamo con la storia delle videocassette a luci rosse. Sì, mi hanno filmata durante amori di gruppo, durante incontri di sesso cui partecipavano Bettelli e altri frequentatori del Centro fisioterapico. Ma io mi sono decisa a denunciare tutto non per i risvolti hard della vicenda, che pure mi ha portata sull'orlo del suicidio, ma per denunciare il sadismo, la malattia, la perversione di un uomo che si fa chiamare professore, si fa chiamare dottore ma in realtà non ha un briciolo di umanità, si diverte a vessare i più deboli per soddisfare i suoi bisogni segreti. Second

do me godeva, quando vedeva la gente stare male. Spero che gli inquirenti fermino Bettelli per sempre». Cristiana Crivelli, 31 anni, ex dipendente del Centro fisioterapico dal mago dei massaggi Pierantonio Bettelli, e da due settimane chiuso dopo l'avvio di un'inchiesta su strani «massaggi», strani farmaci e morti sospette nel «paradiso del benessere» frequentato da vip di tutto il mondo, ora si sfoga, è lontana dal Centro di via Torquato Tasso, è a Roma con Gabriela Pasquali Carlizzi, l'altra accusatrice di Bettelli. «Come mi sento? No, non voglio nascondermi per l'onta subita. Piuttosto mi sento defraudata: avevo dato a Bettelli fiducia e confi-

denza, gli avevo raccontato i miei problemi sessuali, lui li ha usati. Li ha usati per vessarmi, per costringermi a quegli amori di gruppo a cui io non sapevo dire di no. Sì, mi violentava, mi sono sentita violentata - ricorda Cristiana Crivelli - non fisicamente, ma in maniera molto più sottile, facendomi temere di svelare a tutta la città i miei problemi di sesso. E io, vessata, subivo.

«Io l'ho visto con i miei occhi l'architetto Giambattista Arzuffi, morto alcuni mesi fa, piangere per gli scherzi crudeli di Bettelli. Gli venivano rubati i soldi, di più, quando faceva le saune qualcuno, si immagina chi, si divertiva a fare pipì nel borsello dell'architetto,

nelle tasche delle giacche di quel pover'uomo - continua Cristiana Crivelli - E come rideva, Bettelli. So io cosa faceva al povero Zico, l'amico che il mago dei massaggi chiamava fratello e che si suicidò gettandosi dalla finestra del Centro: Bettelli gli faceva i massaggi con i bastoncini di rame, di vetroresina, di legno. Diceva che lo curava, ma erano torture: gli passava quei bastoncini sulla testa, sul collo, e il povero Zico urlava. E quante volte l'ho visto graffiare sulla schiena, infierire su quel povero corpo. Bettelli è un sadico, disprezza la gente, rispetta solo i personaggi famosi. Che non ho mai saputo neppure se pagassero i massaggi, i trattamenti



Anche Oriella Dorella è stata ascoltata dai magistrati sul centro fisioterapico di Bergamo

ti. Mentre so che tanta gente comune che pagava conti da vertigine per farsi curare da Bettelli non aveva poi tanti benefici: quante donne mi parlavano di strani gonfiori dopo trattamenti al cortisone, di allucinazioni per aver assunto psicofarmaci prescritti da Bettelli». E proprio per chiarire

l'utilizzo di materiale medico fatto nel Centro, gli inquirenti stanno continuando ad ascoltare i personaggi del mondo dello spettacolo, della musica, dell'arte. Ieri è stata la volta della ballerina dagli occhi blu Oriella Dorella: mai notato niente di strano, per lei Bettelli era un ottimo professionista.